

||| Dall'eremo di Sant'Egidio

Suor Margherita scrive agli alunni che le hanno fatto visita

BOJANO. Suor Margherita, la suora eremita che dagli inizi di aprile vive e prega nella solitudine dell'eremo di Sant'Egidio, ha voluto ringraziare pubblicamente gli alunni della seconda dell'istituto Tecnico economico che le hanno fatto visita una mattina di qualche settimana fa. L'escursione degli studenti, ac-

compagnati dal dirigente scolastico Umberto di Lallo, dai referenti del progetto, docenti Adele Crivellone e Alessio Papa, nonché dal prof Antonio Perrella, è stata effettuata nell'ambito del progetto "Fuori-classe" promosso dall'istituto scolastico superiore di via Colonna, in collaborazione con



l'associazione socio-ambientale Falco. Per il sodalizio c'era il presidente Antonino Desiata e alcuni componenti del direttivo. Di seguito pubblichiamo la missiva di ringraziamento della religiosa.

«Laudato sii Signore mio anche per l'eremo di Sant'Egidio. Giovedì 18 maggio un gruppo di studenti di Bojano, guidati dal preside, dagli insegnanti e da alcuni accompagnatori è "sbucato" dal bosco gridando "Eccolo finalmente l'eremo di Sant'Egidio". Per molti era la prima volta! Presenti anche alcuni membri dell'associazione Falco. Il suono prolungato, quasi a grande festa, delle campane della chiesa, li ha rinvigoriti nella fatica dell'ultimo tratto della salita e, ben presto, la gioia di sentirsi accolti e avvolti dalla bellezza di questo luogo, definito "la perla del Molise", ha preso il posto della stanchezza. Una buona merenda dialogando con semplicità, un tempo di contemplazione della natura in una soleggiata giornata primaverile ci ha permesso di ascoltare un po' il silenzio e, con stupore, la bellezza! Quella bellezza che è maestra nel

portarci gradualmente alla nostra interiorità più profonda, più bella, purificandola, rendendoci forti, amanti della vita di Dio in ogni singola sua creatura. Voglio dirvi grazie ragazzi e ragazze per la vostra vivace e simpatica giovinezza che avete portato quassù. Grazie al preside, agli adulti presenti e all'associazione: scegliere di salire in montagna rispettandola è arrivare al "respiro felice di Dio" che guardando la Sua Crocissione... "vide che era cosa buona!". In questo Suo soffio si accordi il nostro respiro e, le diverse culture, religioni, identità, si incontrano nell'unica necessità: Amore! Prima di inoltrarsi di nuovo nel bosco, la preghiera al Padre Nostro, che Gesù stesso ha insegnato ai suoi discepoli, ci ha aiutato ad esprimere la nostra gratitudine. Grazie anche per la Provvidenza consegnatami da parte di tutti confermando la "conosciuta generosità e capacità di accoglienza dei molisani". A Sant'Egidio, dove mi trovo dal 5 aprile per grazia di Dio e delle sue mediazioni, cercherò con umiltà di portare nella preghiera le necessità e i buoni sogni che abitano il cuore del mondo e di ciascuno di voi».